



Area 1 - Che cosa è la PA

Modulo 1.2 - Le norme che regolano l'organizzazione dell'Amministrazione pubblica

Lezione 1.2.1.– Il cittadino e la PA

Introduzione

Ciao sono Lot, ed è mio compito e piacere introdurti ai concetti base del diritto amministrativo. In questo modo potrai destreggiarti agevolmente tra i diversi aspetti che regolano l'organizzazione dell'Amministrazione pubblica e i rapporti tra le varie manifestazioni del potere pubblico e i cittadini.

I cittadini di fronte alla PA

Per iniziare i cittadini, di fronte ad un atto della Pubblica Amministrazione che ritengono ingiusto e lesivo dei propri diritti, possono reagire in due modi:

- ricorrendo alla giustizia amministrativa, per far valere il proprio legittimo interesse
- oppure ricorrendo al giudice ordinario per far valere i propri diritti soggettivi

Diritti e interessi dei cittadini

Ma cosa si intende per diritto oggettivo?

Tieni presente che quando parliamo di diritto, possiamo riferirci a due cose diverse, e cioè al diritto oggettivo o al diritto soggettivo.

Per diritto oggettivo si intende l'insieme delle regole dello Stato atte a disciplinare la vita sociale all'interno dei propri confini. Questo diritto oggettivo viene anche definito **Diritto positivo**.

Il diritto soggettivo

Il diritto soggettivo, invece, indica la possibilità di far valere davanti ad un giudice un proprio interesse riconosciuto, tutelato da una norma presente nel diritto oggettivo.

In altre parole, il diritto soggettivo deriva sempre da una norma presente nel diritto oggettivo, che riconosca come meritevole di tutela un certo tipo di interesse.

Il legittimo interesse

L'interesse legittimo, quindi, non è un diritto tutelato dalla legge, ma rappresenta l'interesse del soggetto affinché la Pubblica Amministrazione svolga le sue funzioni nel rispetto delle norme giuridiche che ne regolano le attività.

I titolari di interesse legittimo

Nella vecchia dottrina, l'interesse legittimo poteva essere esercitato solo dal cittadino direttamente interessato da un atto della PA (ad es. una graduatoria di concorso ritenuta ingiusta).

Oggi, invece, grazie al nuovo paradigma della PA aperta e dell'accountability, ogni cittadino è interessato (a prescindere se direttamente coinvolto o meno) a come la PA agisce e spende le risorse pubbliche.

La giustizia amministrativa

Quando si parla di giustizia amministrativa ci si riferisce a quell'insieme di istituti che tutelano il cittadino nei confronti dell'Amministrazione, anche in considerazione della supremazia di quest'ultima nello svolgere la propria "azione amministrativa".

Il cittadino può agire in due modi diversi nei confronti dell'Amministrazione, e cioè:

- direttamente con un ricorso (in questo caso si parla di tutela amministrativa);
- oppure affidandosi ad un giudice ordinario o amministrativo (in questo caso si parla di tutela giurisdizionale).

Analizziamo più approfonditamente entrambe queste tutele...

La tutela amministrativa

La tutela amministrativa non coinvolge mai un giudice e si attua quando un cittadino indirizza un ricorso ad un'Amministrazione per un atto che ritiene illegittimo. A seguito del ricorso, l'Amministrazione coinvolta può avviare una revisione del procedimento.

Tieni presente che il cittadino, in via straordinaria, potrebbe anche ricorrere al Presidente della Repubblica come estremo garante.

Tutela giurisdizionale ordinaria

La tutela giurisdizionale ordinaria, invece, entra in gioco quando l'Amministrazione conferma l'atto che il cittadino ritiene ingiusto, anche dopo il ricorso di quest'ultimo. Il cittadino, allora, può decidere di ricorrere al giudice ordinario in quanto vede lesa un proprio diritto soggettivo (ad es. nel caso in cui l'Amministrazione non rispetti un contratto o non corrisponda la giusta remunerazione ad un dipendente).

Tutela giurisdizionale amministrativa

La giustizia amministrativa, dunque, tutela il cittadino di fronte a quegli atti che:

- in senso oggettivo, derivino da una pubblica potestà;
- e, in senso soggettivo, promanino da un'autorità amministrativa e siano lesivi di interessi legittimi del privato.

Il cittadino di fronte alla PA

Riassumendo quanto detto:

- Un cittadino che si senta danneggiato da un atto della PA può presentare un ricorso all'Amministrazione e, in ultima istanza, ricorrere anche al Presidente della Repubblica;
- Il cittadino può anche ricorrere alla giustizia ordinaria qualora vanti un diritto soggettivo. In questo caso il giudizio passerà in prima istanza dal tribunale o dal giudice di pace, poi passerà dalla Corte d'Appello ed eventualmente dalla Cassazione;
- Il cittadino, qualora vanti nei confronti dell'atto contestato un interesse legittimo, potrebbe anche ricorrere alla Giustizia amministrativa e quindi prima al TAR (Tribunale amministrativo regionale) e poi al Consiglio di Stato.